



Relazione “Metodologie e risultati del monitoraggio sui siti Natura 2000 in Basilicata” Dott.ssa Teresa Trabace Responsabile Ufficio Valutazione Indici Ambientali e Qualità dei Corpi Idrici dell’ARPA Basilicata

La Regione Basilicata è associata beneficiaria nell’ambito del Progetto LIFE20 GIE/IT/000763 SEA.NET, come da accordo di collaborazione tra la Regione Basilicata - Direzione Generale dell’Ambiente, Energia e Tutela del territorio e l’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Basilicata (ARPAB), a far data dal 19/11/2021 per le annualità 2022 – 2025; tra gli obiettivi generali del Progetto sono previsti:

1. valutazione dello stato di conservazione di specie ed habitat nei SIC/ZSC gestiti dal partenariato;
2. procedure innovative per l’identificazione di obiettivi e misure di conservazione nei 12 siti marini pilota di cui 2 ricadenti nel territorio della Regione Basilicata.

L’ARPA Basilicata si occupa dell’*AZIONE B2: SUPPORTO ALL’IDENTIFICAZIONE DI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE*. Scopo della Direttiva Habitat è "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato". Per raggiungere questo obiettivo la Direttiva ha stabilito misure volte ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario elencati nei suoi allegati.

Nel mar Tirreno della Regione Basilicata sono state individuate 2 zone ZSC ed in particolare l’Isola di S. Ianni e Costa prospiciente IT9210160, Acquafredda di Maratea IT9210015.

Tra gli Habitat sono stati identificati:

1120 - Prateria di *Posidonia oceanica*

1170 - Scogliere Coralligeno

L’area sia di Acquafredda che dell’Isola di Sant’Ianni sono state indagate dall’Ufficio Valutazioni Indici Ambientali e Qualità dei Corpi Idrici diretto dalla Dott.ssa Teresa Trabace, nell’ambito del progetto Sea.Net mediante l’ausilio di ROV con operatori subacquei e con indagini tassonomiche di laboratorio. Sono stati condotti prelievi al fine di verificare lo stato qualitativo della *Posidonia Oceanica*. Durante lo studio è stata data particolare attenzione alla ricerca di individui di *Pinna nobilis*

I posidonieti nei due siti pilota mostrano una profondità fino a un massimo di 42 metri, godendo di uno stato di salute “Buono”.

I risultati della ricerca di *Pinna nobilis* hanno dato esito negativo. Sono stati rinvenuti in entrambi i siti pilota individui di *Pinna rudis*. Nel Mar Mediterraneo sono presenti due specie del genere *Pinna*, *Pinna nobilis* e *Pinna rudis*, la prima endemica, la seconda atlantica tropicale e caratteristica delle regioni più calde del Mediterraneo Occidentale. *P. rudis* sembra essere immune dagli effetti del parassita e nelle aree dove le due coesistevano, si è verificato un aumento di quest'ultima, andando ad occupare la nicchia ecologica lasciata dalla *P. nobilis*. In molte aree del Mediterraneo si continua a registrare un'evidente carenza di individui viventi di *P. nobilis* o una completa scomparsa e un numero insolito di individui di *P. rudis*, in tutto il Mediterraneo, indicando che la specie sta espandendo il suo areale verso nord e verso est (Oprandi A. all., 2024).

Un'importante rilievo è stato condotto per individuare l'area a coralligeno a Maratea. Durante le attività di monitoraggio sono state rinvenute scogliere di coralligeno ad Acquafredda, a Sant'Ianni, Cersuta, Castrocucco. Entrambi i siti pilota saranno oggetto di studio dettagliato nei prossimi anni secondo le schede metodologiche previste dalla MSFD (Marine Strategy).

Possidonia oceanica a Maratea



Pinna rudis a Maratea



Coralligeno a Maratea

